

I bambini, i giochi, la festa!

SERIDÒ!

Seridò è Seridò! Non possiamo limitarlo ad un avvenimento fieristico e nemmeno ad un parco divertimenti per bambini. Seridò è Seridò!

Così diceva la locandina di presentazione ma non diceva di sicuro tutto quello che sarebbe stato un giorno in compagnia di tutta la scuola a Seridò.

Tutto incomincia in una mattina tipica di primavera dove l'aria frizzante profuma ancora di pioggia appena passata e un centinaio di bambini con famigliari al seguito fremono nell'attesa dei pullman che li porterà in gita alla festa del bambino. E poi via tutti insieme, cinque pullman messi in fila, con a bordo bimbi allegri ed emozionati, poi più stanchi ed annoiati grazie a storie e canzoncine alla fine senza intoppi a Seridò sono arrivati.

Un biglietto che ti cambia ... la giornata!

Basta solo quello, un semplice pezzetto di carta bianco, per permetterci di entrare nel mondo di Nello Capostazione e di tutti i suoi amici.

All'inizio un po' spaesati facciamo tappa tra colla e foglietti colorati, poi i timbrini, lavagne e gessetti ed ancora pennarelli e stupendi acquerelli. Non è poi così difficile ambientarsi basta accomodarsi in una mini seggiolina e lasciarsi trasportare dall'entusiasmo dei nostri piccoli protagonisti. Rosso, verde, blu e poi ancora arancione, viola e giallo ed in un attimo anche tu genitore serio e diligente ti trasformi in fanciullo creativo e divertente.

Il sole caldo e brillante ci indica la prima via d'uscita, verso nuove proposte nuove emozioni. Un panino al volo per pranzo perché non c'è il tempo per mangiare, dobbiamo vedere tutto, provare tutto, dobbiamo giocare con tutto.

Dentro un portone e via...sabbionaia! Un sospiro di sollievo. Beh! Meglio la sabbia che l'acqua! Questo il pensiero di una mamma con un unico cambio nello zainetto e la paura di non riuscire a sostenere quella zona piuttosto umida tanto acclamata e desiderata.

A piedi nudi con i pantaloni arrotolati fino al ginocchio, per sentire meglio la morbidezza della sabbia al suo contatto, per muoversi con più comodità forse o forse per evitare di riempire tutto di granelli dorati. Ma cosa gliene importa ai bambini di imbottirsi di sabbia? Proprio niente! Una paletta affondata con forza, l'arma è carica, una catapulta pronta a scagliare il suo contenuto senza un destinatario preciso, solo l'aria, solo per vedere l'effetto che fa. E così sia! Una pioggia si libera nell'aria e ricade inevitabilmente su una bambina, sui suoi morbidi capelli, sulla sua maglietta e scivola giù sulla schiena, fino alle mutandine colorate. Un sorriso ingenuo sul suo viso diceva alla sua mamma "scusa, ma penso che appena ti girerai lo farò ancora perché l'ho trovato davvero divertente!" Dalla bocca esce invece solo "scusa non lo faccio più mamma". Un altro sorriso questa volta quello complice di una mamma che conosce la sua piccola creatura e gli risponde senza dire una parola "lo so che lo rifarai e niente che io dirò potrà convincerti del contrario". Anzi pensandoci bene forse qualcosa la si può dire ad un bambino per uscire da una distesa di sabbia. "Andiamo a vedere le barchette nell'acqua?" Parola chiave? Acqua, naturalmente. Ma cosa mi sarà saltato in mente? Proprio io che volevo evitare quella zona vado a proporla a mia figlia?. Che strani scherzi fa il mio cervello oggi!

Il pungente calore del sole del primo pomeriggio invita ad un giretto in barca ma la piscina dei pedalò è davvero difficile da affrontare, da lì si può solo scendere fradici. E allora che fare? Le barchette a vela sono

la risposta alla mia domanda. Acqua per stemperare l'agitazione di una bambina nostalgica della sabbiera appena lasciata e alcune animatrici esperte per una madre un po' apprensiva che vede nella guida obbligata da parte loro la sua unica speranza di rivedere la sua bambina asciutta o quasi. Ancora una volta via scarpe, via calzini e via anche i pantaloni. Indossato il giubbino salvagente d'ordinanza i piccoli si sono lasciati trasportare dal dolce cullare dell'acqua e... Cos'è quella? Una manina, nonostante le promesse e le raccomandazioni, è riuscita a scivolare fino ad immergersi nel meraviglioso liquido blu. Altro scambio di sorrisi pregni di significati!

Ore 14.00 La fiaba dei tre bauli.

Non possiamo mancare!

Il mago Tartufo e il suo assistente Nespola ci guidano alla scoperta del contenuto di tre enormi bauli. I numeri accompagnano la scoperta dei birilli che l'abile Tartufo fa roteare in aria a ritmo incalzante di una folla di bambini che conta ogni presa, ogni passaggio tra le mani.

E poi Nespola ad impersonare la maga Cartoccia che con una pagina di giornale coinvolge tutti in strepitose trasformazioni. Una pagina di quotidiano per creare un cappello, un aquilone, un tappeto volante e ancora una gonnellina, un mazzo di fiori e alla fine una splendida palla da lanciare con tutta la forza che le piccole braccia possono avere. Quanto divertimento può scatenare un foglio di carta accompagnato da tanta fantasia! Manca solo il terzo baule dove non può che esserci la musica che grazie alla maestria degli attori si è trasformata in un ballo di gruppo esilarante.

Alla fine tanti sorrisi e tanti applausi e inevitabilmente la conta dei bimbi smarriti. Sì perché quando si è così tanto coinvolti in un attimo si può perdere il senso dell'orientamento e mettere immediatamente in agitazione mamma e papà.

Comunicazione di servizio "La bambina Elisa aspetta mamma Mara allo stand Bimbi Smarriti!" Affascinante posto lo stand bambini smarriti, ma mai vorrei provare di persona quella terribile sensazione che si prova quando ti giri e ... non c'è più! Era lì un secondo fa! Destra sinistra, sinistra destra ti giri un milione di volte in un minuto e lui non c'è più!

Quindi sguardo fisso ed attento verso il proprio figlio e via per l'ennesima volta, verso l'ennesimo portone.

Gonfiabili!

In paziente attesa tra le file interminabili ed ecco in un attimo il giro nel draghetto è fatto, altra fila altro giro e ancora... e ancora...e ancora una volta.

Alla fine tutti saliti sul nostro pullman ancora allegri seppur stanchi abbiamo solo il rammarico di non aver potuto provare tutto quello che Seridò avrebbe ancora da offrire.

Di nuovo tutti insieme con volti più variopinti e più affaticati ma tutti con occhi ancora sognanti nella speranza di ripetere ancora una giornata di puro divertimento in compagnia delle persone che ogni bambino ha di più caro: la sua famiglia e i suoi amici.

Una giornata da inserire nell'album "ricordi di giorni felici!"

Greta (una mamma)

